Anno III. - N.° 734. Trieste, Sabato 12 Gennaio 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N.° 734

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Gli assassini di Mariahilf. VIENNA 11. Un altro fatto orribile venne ad impressionare oltremodo la capitale. Ieri a sera verso le 5½ pom. il banchiere Eisert trovavasi per caso, solo nel suo negozio da cambio valute sito nella *Mariahilfstrasse* N. 55 una delle più frequentate contrade di qui. Due individui entrarono nel negozio per farsi cambiare un zecchino.

Quando il banchiere era per prendere il denaro dalla cassa forte, uno dei due individui gli assestò un colpo sul capo e l'altro gli gettò un pugno di polvere negli occhi.

Poi il primo lo colpì con una scure alla testa.

Eisert riuscì a fuggire nella cameretta attigua al negozio ove c'era una *bonne* che dava lezioni ai due figli di lui. L'assassino lo insegui. Visti i ragazzi, ne pigliò uno per il collo il maggiore Rodolfo, e glielo ruppe addirittura, quindi con un colpo di scure, gli spaccò il cranio.

Ferì indi gravemente la *bonne* ed il figlio minore Enrico.

Chiusa la cameretta, tornò ad inseguire Eisert e trovatolo svenuto nel cortile, con un colpo di box lo ferì gravemente all'occhio destro e gli ruppe una mascella.

Nel frattempo l'altro faceva man bassa su quanto trovava nella bottega

Sorpresi dalle grida della serva i due assassini fuggirono non senza prima aver tentato di appiccar fuoco ai libri ed al negozio. Si calcola che tutto il fatto non durò più di tre minuti.

Sino a tarda ora non poterono venir eruiti gli assassini.

Il figlio Rodolfo soccombette alle ferite. Eisert ed il piccol Enrico sono agonizzanti, le ferite riportate dalla *bonne* non sono d'indole grave.

Il fatto ha destato immensa sensazione.

Si rinvenne sul luogo un polsetto col bottone di metallo che portava le iniziali H. L. Quel polsetto fu perduto da uno degli assassini.

Si ritiene che il misfatto possa esser stato commesso dalla ben conosciuta banda di assassini di cui è capo Carlo Grünhold.

Eisert ha 46 anni, è padre di 4 bambini, il maggiore Rodolfo ha 11 anni.

Quando la moglie, che non era in casa, seppe l'orribile tragedia, avvenne una scena inenarrabile. Eisert si trova agli estremi. (*Publicheremo nel meriggio di oggi gli altri dispacci su questo sanguinoso dramma.*)

L'omicida per professione. VIENNA 11. Ieri a sera Ugo Schenk fece un' ampia confessione in un interrogatorio fattogli subire dal consigliere di polizia Breitenfeld. Oltre all'assassinio di Caterina e Giuseppina Timal, egli confessò di aver commesso in compagnia di un altro individuo altro assassinio rimasto finora ignoto. Venne tosto staccato un mandato d'arresto contro quell'individuo.

Grave incendio. VIENNA 12. Quasi non bastassero gli spaventevoli fatti occorsi ieri notte, un grave incendio scoppiò nella fabrica di feretri di metallo della ditta Wolf. Il danno sorpassa i 60,000 fiorini.

Contrabbando. ROMA 12. La *Riforma* annunzia che i dragomanni della ambasciata italiana a Costantinopoli avrebbero abusato della franchigia doganale, della quale godono come facenti parte del corpo diplomatico, per favorire il contrabbando.

Ritrovato. LIVORNO 12. La Questura annunzia di aver ritrovato il Berio, ministro evangelico misteriosamente sparito da quella città.

Un macchinista impazzito. PARIGI 9. Ieri il macchinista del treno proveniente da Brest, divenuto pazzo ad un tratto, arrestò il convoglio. Indescrivibile panico nei viaggiatori. Convenne impiegare la forza per farlo scendere dal treno, il quale proseguì guidato dai sotto' macchinisti. Grazie agli avvertimenti inviati per telegrafo a tutte le stazioni intermedie, non avvenne alcun incidente lungo la linea. Il treno però è arrivato a Parigi con un ritardo di due ore.

Sciopero. PARIGI 12. Continua lo sciopero dei cocchieri dell' *Urbaine.* Duecentocinquanta operai che lavoravano nelle officine dello Società, dovettero quindi venir licenziati.

Processo di stampa. PARIGI 12. L'editore Halman-Lèvy intenta un processo alla *Nouvelle Revue* per la publicazione di una lettera del romanziere Flaubert alla Sand, nella quale egli è denigrato.

A Casamicciola. CASAMICCIOLA 11. Tutto è pronto per l'inaugurazione della nuova conduttura di acqua del Buceto che credesi avrà luogo Domenica. Ciascun rione avrà la propria fontana. Oggi sono stati distribuiti 200 letti completi con grande sodisfazione dell'intera popolazione. Le baracche sono tutte assicurate.

Un testamento scoperto. FOLIGNO 1. Una persona sconosciuta, stamani ha scoperto il testamento di Garibaldi che stava scolpito sopra una lastra di marmo sotto il porticato dell'ospedale vecchio, ricoperto per ordine dell'autorità da un usciolo di legno. Appena saputa la cosa, l'autorità mandò sul luogo un picchetto d'artiglieria e buon nerbo di carabinieri; fatta quindi immediatamente smurare la lapide e collocata sovra un carro d'artiglieria, la si trasportò nella caserma dei carabinieri.

La trichina in Italia. BARI 11. La popolazione è allarmata perchè fu constatato essersi macellati e messi in vendita diversi maiali affetti da vera e propria trichina riconosciuta tale dai periti-medici del Municipio.

Rothschild ammalato. PARIGI 11. La Borsa è inquieta perchè il barone Alfonso Rothschild è ammalato di gotta. Stamattina annunziasi però un miglioramento.

Duello. PARIGI 11. Vi ho detto che in seguito al duello Bryas de Dion, nel quale il primo rimase ferito, Aureliano Scholl scrisse un articolo sull' *Evenement*, offensivo pel de Dion. Questi sfidò infatti Scholl che accettò. Scholl è valentissimo tiratore malgrado la sua fenomenale miopia, e due anni or sono, ferì il de Dion in un duello nel Lussemburgo. Questa volta la sorte delle armi gli è stata avversa. Nel duello alla spada, avvenuto ieri mattina Scholl è rimasto ferito alle costole. La spada dell'avversario è scivolata sull'osso; producendo una ferita lunga, ma leggera.

Notizie marittime. GENOVA 7. E' arrivato felicemente da Samsun con carico di avena il bark austro-ungarico *Cavaliere* cap. Gladulich.

— SUEZ 10. Il pir. del Lloyd aust.-ung. *Medusa* proveniente da Hongkong, partì oggi per Trieste.

— STOCCOLMA 6. Il pir. *Prima*, è pieno d'acqua. Il capitano e 8 persone annegarono. Un piroscafo di salvataggio si porta sul luogo dell'investimento. Continua tempesta di neve.

— CAIRO 10. Un naviglio con provviande, muli e camelli arenò durante il suo viaggio da Suez a Suakim. L' equipaggio fu salvato.

Un duchino in vista. ROMA 11. La duchessa Isabella di Genova si porterà assieme alla duchessa madre a Napoli per attendere l'epoca del parto. Anche il principe ereditario ed il figlio maggiore del duca d'Aosta sono nati a Napoli. Il viaggio della duchessa ha lo scopo di continuare questa tradizione.

Fallimento ed arresto. LIVERPOOL 11. La ditta speculante in granaglie John Herd junior, i di cui affari sorpassarono l'anno scorso la somma di due milioni è fallita. John Herd junior il suo socio Mullens furono arrestati sotto l'imputazione di aver carpito notevoli somme di denaro alla ferrovia nord-occidentale di Liverpool mediante duplici impegni di vendita di granaglie. La *Northwester-Bank* di qui è danneggiata fortemente da questa truffa. I passivi sono considerevoli; con questo fallimento diverse altre banche locali soffrono delle gravi perdite.

CALENDARIO. Luna piena alle ore 4.22 pom. *Oggi* **S. Ernesto**, S. Cesarina. — *Domani*: S. Glafira, S. Servadio.

Anno 1190. Federico I, detto Barbarossa, muore annegato.

CRONACA LOCALE

Camera di Commercio. Nella publica radunanza tenutasi ieri a sera sotto la presidenza del Barone Reinelt, prima di passare all'ordine del giorno, il segretario signor Zenker, dà lettura d'una Relazione alla Camera di Commercio sulle disposizioni dell'I. R. Posta in oggetto riposo festivo, del seguente tenore:

In seguito alla deliberazione della spett. Camera sulla mozione degli onor. signori Parisi e Teuschl circa il riposo festivo degli impiegati postali, la Deputazione, dopo attinte le necessarie informazioni, fornite con isquisita gentilezza dalle persone competenti, è in grado di comunicare:

Che da parte della Direzione e dall'amministrazione delle Poste in Trieste, compenetrata dall'alta importanza commerciale di questa città, non intendesi prendere, in esecuzione all'ordinanza Ministeriale relativa, qualsiasi misura atta a ritardare od inceppare la corrispondenza mercantile, il ritiro od il recapito delle lettere.

Che alcune disposizioni, forse pur necessarie, non rifletteranno senonchè il recapito lettere in rioni più distanti della città e quindi non certo le corrispondenze mercantili più propriamente dette.

Che ove pur possibile, verrà informata la deputazione di Borsa in tempo utile delle disposizioni prese di mira in argomento.

Si passa quindi all'ordine del giorno riflettente la nomina di diverse Commissioni per le quali vengono deposte le schede. Incaricata una Commissione per lo spoglio, la seduta viene levata alle ore 7.

Carico diretto di petrolio. A conferma della notizia anche da noi publicata l'altro ieri sull' arrivo da Nuova York nell'Adriatico d'un carico di petrolio mediante piroscafo, possiamo indicare oggi che il piroscafo è inglese di nome *Mareca* di 1425 ton. registro netto.

E' stato noleggiato il 27 dicembre p. p. ed il suo carico consiste di 10.500 barili di petrolio. Il nolo fissato è di 4/s., con destinazione per Trieste o Fiume.

— A proposito di petrolio, l'*Osservatore* raccoglie la voce che la raffineria di petrolio in Fiume verrà chiusa fra qualche giorno. Non si sa se la chiusura sarà temporanea allo scopo d'introdurre delle perfezioni nel sistema del lavoro, o definitiva perchè non corrisponde alle esigenze.

Cavalli, muli e veicoli noleggiabili. Il Magistrato civico ha publicato un avviso relativo alla coscrizione di cavalli, animali da soma e veicoli noleggiabili.

La coscrizione viene fatte per effetto di legge, onde coprire il bisogno di cavalli per l'esercito stabile e per la milizia in caso di mobilizzazione.

In forza di tale legge incombe alle autorità amministrative l'annua produzione di prospetti che dimostrino il numero e la qualità dei cavalli, degli animali da soma (muli) trovantisi nei distretti, con ispeciale riflesso alla loro servibilità a scopi di guerra.

Perciò il Magistrato diffida i possessori di cavalli e animali da soma, abitanti in città e suburbio a prelevare la cedola di denunzia presso l'ufficio anagrafico e rimetterla poi ad essi debitamente riempita e firmata alla Sez. I, entro il mese di gennaio corr.

Così pure dovranno fare i proprietari di veicoli noleggiabili, disponibili pel caso di mobilizzazione.

La coscrizione nelle ville del territorio verrà praticata dai Capi o distretto rurali.

Fatto dispiacente. Ieri sera si presentarono al nostro ufficio 8 persone ad esporci quanto segue.

Mentre la banda militare suonava sotto le finestre della Luogotenenza, un individuo, facchino all'apparenza, trapassando in mezzo alla calca urtò involontariamente un soldato del regimento fanti Alessandro III.

Quel milite si avventò subito contro quell'individuo e cominciò a percuoterlo. A lui si associarono altri soldati, e il meschino fu gettato a terra e calpestato.

Malconcio, sino a perder sangue in seguito alle percosse ricevute sulla faccia, egli prese fuggendo, la direzione del nuovo palazzo del Lloyd.

Ma i soldati lo inseguirono, menando dei pugni anche nella corsa.

Ci assicurarono poi quei signori, che videro dei militari con la baionetta sguainata i quali la roteavano in maniera che avrebbero potuto facilmente ferire qualcheduno.

Due guardie accorsero e sottrassero l'inseguito alla persecuzione conducendolo in polizia.

Informatisi del nome di lui seppero chiamarsi Giulio Parz, stivatore alla riva e abitante al N. 17 in via del Crocefisso.

A garanzia dell'esposto, gli otto signori deposero i loro nomi al nostro ufficio.

Ispezione a cavalli e vetture. Ieri sera una commissione, composta del veterinaio civico signor Padovan, dal segretario della Zoofila sig. Chinchella del Commissario di polizia Carlin, dall'ispettore Mattek e di due guardie di p. s., praticò una ispezione ai cavalli e alle vetture in tutte le stazioni.

Furono messi in contravvenzione 5 vetturali per mancanza ai regolamenti e 3 per maltrattamento dei loro animali.

Questi ultimi vennero ricondotti ai rispettivi stallaggi.

Lontan dagli occhi, lontan dal cuore! Antonio Rebula, giovanotto di 24 anni e Francesca Sciuka si videro, si amarono e si giurarono eterno amore.

Ma sul più bello capitò la coscrizione e il Rebula fu fatto soldato e dovette partire.

Doloroso fu il distacco, qualche lacrima scorse, i giuramenti si rinnovarono.

La Francesca però, dopo qualche tempo, volubile come tutte le figlie d'Eva, dimenticando l'assente, donò il suo tenero cuoricino ad un altro villico, certo Michele Payer.

L'amante tradito, venuto a conoscenza del voltafaccia della sua perfida amata, le scrisse una lettera tutta fuoco con la quale intimava alla spergiura di tornare all'antico amore a scanso di pigliarsi un paio di palle di piombo nel core.

Non si sgomentò la Francesca alle minaccie di Antonio e si promise in isposa al Payer.

Passarono intanto due mesi circa.

In una oscura notte di Novembre, mentre tutti dormivano a Volcigrad, un uomo

---

(95) **LA BELLA ZOPPA**

Romanzo nuovissimo di Jules Mary.

E siccome prevedo che per molto tempo non sarò in caso di viaggiare e di andare a Parigi, così gli scriverò oggi stesso pregandolo di venirmi a trovare.

Egli verrà subito. E allora io lo metterò al corrente di quello che è accaduto, ed egli vi porterà con sè a Parigi dove voi sarete in sicurezza, e dove non avrete nulla a temere.

Celeste era profondamente commossa.

— Accetto — disse — e vi ringrazio, signor De Ribemont. Stimo inutile dirvi che finchè io vivo non dimenticherò che questa vita la debbo a voi.

Claudio, quasi freddo, fece un gesto di denegazione.

— Vi ho già detto, signorina, che qualunque galantuomo avrebbe fatto altrettanto. Quindi vi prego di non avermene alcuna riconoscenza,

Così dicendo, salutò la giovinetta, e discese nella sua camera.

I due non s'erano scambiati una parola di amore.

Anzi, anche i loro sguardi pareva cercassero di fuggire, come se entrambi temessero di leggere all'altro negli occhi i pensieri più intimamente nascosti.

Appena nella sua camera, Claudio scrisse al generale De Ribemont la seguente lettera:

„Mio caro zio.

„Dopo avervi trascurato per tanto tempo, ho io il diritto di rivolgermi a voi? Credo che da qualche anno io non vi ho dato mie nuove. Ebbene, mio caro zio, oggi, come vedete, vi scrivo. E vi scrivo perchè ho bisogno di voi.

„Sono stato ammalatissimo, proprio a due dita dal sepolcro, e per molto tempo ancora non potrò espormi ad un viaggio.

„Intanto io ho assolutamente bisogno di vedervi. Volete essere tanto buono di venir voi alla montagna, poichè la montagna non può venire a Parigi? Il vecchio castello, vedendovi, fremerà di piacere nei suoi muri sconquassati.

Vostro nipote
Claudio Preux."

Due giorni dopo arrivava la seguente risposta:

„Birbante d'un nipote.

„Che cosa vuoi da me? del denaro? Valeva meglio in tal caso scrivermi, piuttosto che farmi fare dieci ore di strada ferrata.

„Ad ogni modo io parto. Preparami una camera, e un cavallo, se ne hai ancora uno.

Generale *De Ribemont.*"

E infatti, all'indomani, il generale arrivava al castello.

Era un vegliardo magro e ossuto, con due gambe interminabili.

Aveva la faccia color di mattone, gli occhi azzurri, le sopracciglia ancora nere. I baffi invece erano bianchi, lunghi, folti, duri, ombreggiavano una bocca che era rimasta bellissima malgrado il sigaro e l' età.

(*Continua*).

armato di fucile giunge nel villaggio, si appressa cautamente alla casa della Francesca Sciuka, spiana il fucile alla finestra ove questa doveva riposare in braccio a Morfeo, ed esplode un colpo.

La mira era presa giusta; la palla colpì il letto della giovinetta!

Per una combinazione strana, la Francesca in quella notte non dormiva nel suo letto.

Il *bollente* Antonio, poichè era lui, scoperto e denunciato, fu tratto il giorno dopo agli arresti, mentre la volubile Francesca passava a nozze con l'abborito rivale Michelino.

Comparso ieri al dibattimento, l'amante sfortunato confessa avere scritto il 26 Febbraio la lettera minacciosa alla Sciuka, ma nega aver esploso il colpo di fucile.

La corte ritiene reo l'accusato del crimine di publica violenza e lo condanna a un anno di carcere.

Posti disponibili. Presso l'i. r. Tribunale d'appello in Trieste è vacante un posto di cursore assistente. Salario fior. 300, addizionale f. 117. Il posto è riservato ai sottufficiali dell'i. r. armata. Concorso aperto a tutto 11 febbraio.

Oggetti trovati. Furono depositati al nostro Ufficio i seguenti oggetti trovati:

— Dal sig. Giacomo Trevisan un portamonete contenente viglietti del Monte rinvenuto in via Chiozza. Dal sig. Michele Klun, un viglietto di un cancello, rinvenuto in via dell' Istituto. Dal signor Antonio Bolle, una ricevuta di carico del Lloyd. Dalla sig.na Else Eisenstädter, un portafoglio con importo di danaro, rinvenuto a St. Andrea vicino il padiglione croato. Dalla sig. Elisa Marezzi un libro di servizio, rinvenuto in piazza della Legna.

Un' artista spogliata. Il brutto caso toccò a un'artista della compagnia Bocci. Andando da Trieste a Venezia, ella come tutte le sue compagne, consegnò il proprio baule alla ferrovia. Giunta la condotta a Venezia, i bauli vennero posti nel magazzino del Goldoni — ma, quando l'artista andò a ritirare il suo baule non lo trovò. Era stato rubato, vi erano entro vesti, costumi da teatro ecc. per un importo — dice l'artista — di circa 2000 lire. Fu avvertita la Questura, il baule vuoto, lo si trovò da un rivendugliolo a S. Fosca il quale lo aveva comprato per 2 lire e 50 e lo stava rivendendo per 11. Degli oggetti niuna novella. La povera artista è rimasta così quasi senza vesti. Parlasi di dare a suo pro una beneficiata.

Al Lazzaretto. Giovedì dopo 10 giorni d'osservazione venne ammesso a libera pratica il pir. del Lloyd *Austria* arrivato il 31 dicembre d'Alessandria con 5 passeggieri.

Oggi dovrebbe venir messo in libera pratica il pir. inglese *Cathay* arrivato il 2 corr. da Bombay.

Un vero sinistro. In seguito al sinistro da noi ieri narrato, avvenuto sopra Roiano per essersi adombrato il cavallo attaccato alla vettura in cui sedeva il Dr. Mucha di ritorno da una visita, anche il cocchiere, che spiccò un salto per uscire dalla carretta, è rimasto malconcio. Riportò contusioni ed escoriazioni ad ambidue i ginocchi.

In quanto al Dr. Mucha, il cui stato è tutt'ora grave, oltre alle ferite alla testa, il povero vegliardo riportò grave contusioni qua e là pel corpo, ferite lacere contuse ed escoriazioni ad ambe le mani.

Il cavallo medesimo non la passò liscia poichè cadde anch'esso e rimase sulla strada pesto ed insanguinato.

Elefanti in contumacia. Il piroscafo del Lloyd *Daphne* ch'è arrivato qui da Calcutta e sta scontando la debita contumacia al Lazzeretto, conta fra i suoi viaggiatori dodici magnifici elefanti caricati a Colombo.

Ognuno di essi ha una destinazione propria, ognuno di essi dovrà percorrere un itinerario speciale, poichè sono destinati a diversi giardini zoologici del continente.

Dopo il gusto del piroscafo, quello della locomotiva!

I grossi viaggiatori non se ne possono lagnare.

Per essersi addormentato sul fieno. Il villico Giovanni Ierina d'anni 40, da Svitsch, arrivava ieri mattina, prima che aggiornasse, a Trieste per condurre un carro di fieno.

Ma, viceversa, era il carro che conduceva lui, anzi lo trasportava, poichè, alquanto brillo, s'era sdraiato sulla sommità del carico e s'era messo a dormire.

Accade per sua disgrazia che altro carro giungesse in direzione opposta, ed urtasse con tanto impeto contro il carro del Ierina che questi venne gettato sulla strada, a cadere fra i due ruotabili.

Così, stretto fra l'uno e l'altro, riportò frattura dell'omero destro.

Trasportato all'ospitale alle 4 ant. si dovette ivi poco dopo procedere all' amputazione del braccio.

Teatro Filodramatico. Ieri dinanzi ad un publico numeroso si diede la beneficiata del signor Corazza, attore di valentia, che sa rendersi simpatico per la sua comicità.

La bella produzione del Gallina *Mia fia*, fu gustata assai.

Anfiteatro Fenice. La musica dell'*Educande di Sorrento*, già conosciuta per musica fresca, vivace, spigliata, ha avuto iersera un' interpretazione brillante.

L'opera buffa del maestro Usiglio ha ottenuto un successo completo.

Il buffo Carbonetti, ha superato la grande impressione che aveva fatto nel *Crispino* fine, sobrio, elegante, d'un brio correttissimo, ha raccolto applausi ed ovazioni.

La sua voce pastosa, forte ed intonata, sposata alla azione comica, disinvolta, ha reso il tipo del protagonista in modo irreprensibile.

La signora Rosa è un vero gioiello: intonata, con la sua vocina simpatica, così aggraziata e vezzosa com'è, riscosse applausi grandissimi.

Bene assai il baritono Reinaldi. Il tenore Bianchini — è tutto dire — ha avuto anche lui un momento felice nella romanza del terzo atto.

Non si deve far carico alla vecchia servente, se qualche volta ha stuonato: questione d'orecchio: — il maestro Usiglio nello scrivere l'opera, ha appunto voluto che la servente fosse sorda.

Le parti di fianco, non guastarono mai. I cori così così.

L'orchestra valentemente diretta, merita ogni elogio.

Lo abbiamo gia detto: uno spettacolo buonissimo.

Vecchierella atterrata. Nelle ore ant. d'ieri, la vecchia Domenica Augustincich, d' anni 82, venne, per propria inavvertenza investita da un carro che la gettò a terra.

E siccome riportò una ferita per ciaschedun piede, dovette essere trasportata in vettura alla propria abitazione in via Madonnina N. 17.

Dopo la sagra. Abbasso le *sagre* generatrici sempre di dispute, risse e ferimenti.

Nel mese di Luglio, col caldo tropicale che esalta la mente, la danza, il vino e gli sguardi provocanti delle rubiconde forosette è facil cosa perdere il cervello.

Fu appunto nella sagra di Copriva il giorno 23 Luglio che dopo aver ballato e bevuto più del consueto, certo Giovanni Ostronska e Andrea Furlan vennero fra loro a contesa cui soltanto l'intervento dei gendarmi pose tregua.

Più tardi, mentre il Furlan rincasava, vide steso a terra il Giovanni e lo consigliò a dormire in sito più comodo.

Ma colui, alzatosi furioso, risponde al consiglio, colpendo con un grosso sasso più volte alla testa il Furlan, in modo da farlo cadere a terra privo di sensi; poi se la svigna.

Al dibattimento tenutosi ieri, il brutale aggressore nega il fatto, ammette d'essersi trovato alla *sagra* col Furlan ma non di averlo percosso e neanche veduto.

La Corte incredula alle sue parole lo condanna con istraordinaria mitigazione a 2 mesi di carcere.

Alienato di mente. Una guardia di p. s. raccolse ieri verso le 8 pom. in piazza della Caserma, ove giaceva disteso al suolo, il contadino Antonio Skapin, d'anni 45, il quale dava segni di alienazione mentale.

Messolo in una publica vettura, la guardia lo accompagnò all'ospedale.

Sottrazione. Domenico Spadaro falegname in Pirano venne alleggerito dal suo garzone Giuseppe Petronio, d'anni 25, di altrettante tavole e di 3 ponti del valore di circa f. 17.50 — e ciò in più riprese nei mesi di ottobre e novembre.

Per queste sottrazioni non permesse dal Codice penale il sor *Pepino* si busca 3 mesi di gattabuia ad onta delle proteste di aver prese 9 tavole e non già 25.

Pollice martellato. In ambulanza chirurgica si è presentato ieri alle 12 merid. il facchino Antonio Wisselka, d'anni 45, dalla Moravia, a farsi curare una ferita.

Questi lavorava in un magazzino, e nell' adoperare il martello si inferse un colpo al pollice della mano sinistra che gli cagionò una ferita lacera contusa non tanto indifferente.

Ogni giorno una. Tra Idiotelli e Puntolini.

— Perchè sono così pochi gli uomini che conoscono bene sè stessi?

— Perchè la massima parte hanno paura di fare una cattiva conoscenza.

———

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia veneziana Zago e Borisi. Ore $7\frac{1}{2}$ „Tutti in campagna".

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 11 Gennaio Piuttosto deboli alla mattina (303.60 a 302.60) migliori in Borsa (302 a 304) chiusa ad onta di buone tassazioni da Parigi poco animata 303.80. — Invariata l'Ungherese a 88.90, ferme le metalliche a 79.45. Valuta sostenuta, italiana ferma 90%, denaro con pochissimi affari. Apertura di Parigi 107.10 la francese, Ottomane 2 f. di più. Dopopranzo Borse incerte. Berlino chiude fermo 528, Vienna esordisce 305.90 e chiude debole $303\frac{1}{2}$ in attesa della votazione alla Camera Ungherese. Da Parigi dopo 107.12 e 91.25, chiusa 106.80 e 91.10. Si telegrafa da quella piazza che gli attuali corsi ispirano poca fiducia.

Listino Napoleoni $9.60\frac{1}{2}$ a 9.61 Zecchini 5.65 a 5.67 Lire sterline 12.07 a 12.09 Lire turche 10.87 a 10.88 Talleri turchi 2.02 a 2.03 Talleri Maria Teresa —.— a —.— Londra 120.75 a 121.25 Francia 47.85 a 48.10 Italia 47.85 a 48.05 Banconote italiane 47.95 a 48.05 Banconote germa 59.30 a 59.40. Rendita austriaca in carta 79.40 a 79.50, detta in argento —.— —.— Rendita ungherese 4% 88.80 a 89.— Credit $302\frac{3}{4}$ a 304 Rendita italiana $90\frac{9}{16}$ a $90\frac{11}{16}$

A. Rocco Edit. e Red. resp — Tip. Amati.

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

I dolentissimi figli **Massimiliano** ed **Emilia**, ringraziano di cuore tutte quelle cortesi persone che vollero onorare la memoria della loro amatissima ed indimenticabile madre

CATERINA ved. AMADIO

accompagnandone la salma all' estrema dimora.

RINGRAZIAMENTO.

A tutti coloro che accompagnarono la salma della nostra indimenticabile

TERESA RAVALICO

all'estrema dimora, rendiamo infinite grazie.

Famiglie **Ravalico, Sartorati** e **Pressen**.